

Noi: pietre vive in Cristo

Testi per la preghiera personale:

Sal 118(117); Is 28,16; Mt 4,18-22; At 2,42-47; 4,11-12,
1Cor 10-17; Ef 2,19-22; 1Pt 2,4-10; 1Gv 5,6-13.

Lettura dal vangelo di Giovanni (19,33-37)



Invochiamo il dono dello Spirito Santo perché possiamo vivere questo incontro come un ascolto della Parola che Dio ci rivolge e un'occasione per costruire la Chiesa, la comunità dei credenti. Il nostro incontro vuole proprio avere questo scopo: costruire la Chiesa! È un compito che Gesù ci ha assegnato dicendoci di annunciare il Vangelo perché là dove è annunciato il Vangelo nasce e cresce la Chiesa, la comunità dei credenti, la fede. Quella fede che noi vediamo germogliare dentro di noi come risposta all'incontro con Gesù e alla sua Parola richiede la fraternità; il dire di sì al Signore nella chiamata ad essere santi, ad essere partecipi all'eredità che il Signore ci ha preparato, richiede che noi questa eredità la dividiamo con i fratelli nella fede. Non è possibile essere cristiani da soli!

Gesù ha costruito la Chiesa chiamandola a sé attraverso le chiamate dei primi discepoli, ha costruito il gruppo dei dodici invitandoli ad essere con Lui ed inviandoli in missione li ha resi partecipi di questo compito, lo stesso svolto da Lui per loro, di raccogliere il gregge, di raccogliere i figli di Dio dispersi attraverso il comando di ripetere in memoria di Lui il ringraziamento sul pane e sul vino. Attraverso il comando dell'Eucaristia Gesù sancisce in un modo definitivo ed inderogabile questa esigenza di essere comunità, Chiesa, comunione. Non ha senso l'ultima cena da soli! Non c'è Eucaristia senza la comunità, senza una comunità di cristiani, di credenti. L'Eucaristia si fa per la comunità, per costruire la comunità, e a sua volta è a nome della comunità che viene celebrata. Allora capite quanto è importante per Gesù l'idea della costruzione della Chiesa.

Noi tutti siamo pietre vive per la costruzione di un edificio! La Chiesa è come se fosse una casa, una dimora da costruire e insieme ci incontriamo nei gruppi per costruire il Regno di Dio, la Santa Chiesa, per contribuire a questa costruzione. È chiaro che, come per ogni edificio, ci vuole: un progetto, un criterio, un direttore dei lavori e dei operai che contribuiscano a costruire questa casa. Costruiamo la Chiesa attraverso uno strumento che è quello dell'incontro nelle case. Il nostro incontrarci in modo apparentemente semplice non ci deve far perdere di vista che incontrandoci nel piccolo gruppo stiamo costruendo la Chiesa, stiamo costruendo il modo di essere Chiesa per il nostro tempo.

Mi sembra che l'esperienza della vita cristiana delle nostre parrocchie sia un'esperienza che manca di un ingrediente: ci sono alcune lacune legate all'evolversi della storia, delle abitudini, delle consuetudini. La mancanza che io sento è quella che nel Vangelo si chiama correzione fraterna. Una parola che già da sola richiede una catechesi prolungata e non vorrei essere frainteso. Cercate di prendere questa parola così come vi risuona in questo momento. Approfondiremo cosa significa in questo mese di giugno dedicato al Sacro Cuore perché vogliamo imparare a capire cosa significa costruire la Chiesa oggi: approfondire i legami, le relazioni all'interno della comunità superando quella che è una semplice superficialità.

Dove la dimensione pubblica è quella dell'apparenza e della superficialità e la profondità ed intimità è relegata al solo rapporto che si ha con il confessore o il padre spirituale nascono comunità dove vige la regola dell'ipocrisia.

Ciascuno di noi ha le sue fatiche e il suo cammino di vita cristiana e, come è giusto che sia, nella vita comunitaria non ci si può mostrare con tutte le proprie fatiche a tutti. Occorre però che impariamo a capire, con equilibrio, qual è ingrediente che, attraverso gli incontri di cellula, stiamo mettendo nella ricetta della nostra comunità cristiana, perché questo è un enzima, è un acido che scioglie tutte le ipocrisie e le superficialità di cui siamo malati oggi.

Le domande per l'approfondimento:

- Gesù chiama ognuno di noi così come chiama i dodici: come possiamo ogni giorno essere vere pietre vive che collaborano alla costruzione della Chiesa di Cristo?
- Non ha senso l'ultima cena da soli! Non c'è Eucaristia senza la comunità! Come ti senti davanti a questa affermazione? Che significato ha per te l'Eucaristia domenicale? Come la vivi all'interno della comunità?
- Correzione fraterna: come ti risuona dentro questa parola?